

«Italeri, serve tranquillità»

E' scivolata l'Italeri, è scivolata al quinto posto in classifica e, per la prima volta, si trova fuori dai play off. Siamo solo alla prima di ritorno e i giochi sono ancora tutti aperti, ma perdere da Parma non fa piacere a nessuno. Le prime due gare sono state avvincenti, giocate sul filo di uno strike in meno e una valida in più, quella di sabato sera invece ha presentato un'Italeri che nessuno conosceva, remissiva, subito in preda all'apprensione alla prima folata di vento, incapace di reagire o per lo meno credere nel recupero fino alla fine.

Tutte considerazioni che chiediamo al manager Marco Nanni di spiegarci, iniziando proprio dal tritico contro il Parma. «Quando vinci o perdi per un punto, come è successo giovedì e venerdì, non puoi parlare di brutte partite, certo quando lasci in base ben 14 corridori, come nella gara del lanciatore straniero, dei quali 8 o 9 in posizione punto, cresce anche la rabbia. Ritengo che non meritavamo di vincere quella di giovedì e non di perdere quella successi-

va, un pareggio era giusto. Quella di sabato non c'è molto da dire, solita carenza in battuta e quando ci siamo trovati sotto per 1-3 non abbiamo più avuto la forza di giocare».

Proprio nella gara di apertura della stagione contro Parma, la squadra si è trovata sotto ed ha saputo reagire in maniera perentoria. «Certo, quando la tua squadra batte 226 non puoi essere soddisfatto, perché non è nella potenzialità di questi giocatori. Se non vado errato, anche la passata stagione abbiamo battuto al di sotto delle nostre potenzialità. Sono dell'avviso che il nostro problema in battuta sia soprattutto mentale. Non c'è tranquillità, quando vanno nel box di battuta, sentono le attese e questo li condiziona. Nessuno ha la bacchetta magica, cerco solo da tranquillizzare i ragazzi, convincerli di non pensarci più di tanto, ma stare molto attenti a come lancia il pitcher avversario».

Era arrivato a Bologna con una grande nomea, Jason Conti, e giovedì quando ha messo a segno la valida del-

la vittoria ha corso verso la prima brandendo la mazza come una fiaccola olimpica invece di lasciarla cadere a terra, eppure il pubblico era tutto per Matteo Dall'Olio che aveva propiziato il punto del pareggio. «Il problema di Jason quello di non aver trovato il ritmo del campionato italiano, sente troppo il peso della responsabilità racchiusa in sole tre partite la settimana. Abituato in America a giocare tutti i giorni, da noi non è ancora riuscito a calarsi in questa logica. E non è il solo, negli ultimi anni sono molti i giocatori americani, giunti nel nostro campionato, che non hanno mantenuto le aspettative. Mi auguro possa adattarsi al più presto».

Ma ora bisogna pensare al prossimo appuntamento con l'Avigliana (venerdì e sabato prossimi) che ricorda brutte cose all'Italeri. «E' ultima in classifica - conclude Nanni - ma non dobbiamo affrontarla come tale. Ci hanno già battuti due volte, non deve più succedere se vogliamo dare una svolta al nostro campionato».

rin.pao.